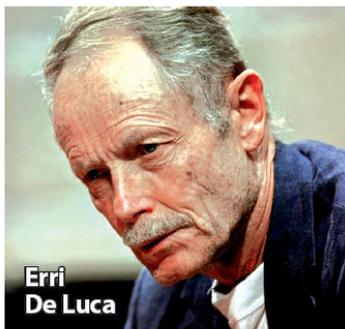


ANCHE VATTIMO NEL MIRINO DEI GIUDICI: FALSO IDEOLOGICO

Erri De Luca torna in val Susa. E Ltf annuncia la querela

DOPO aver più volte espresso la propria vicinanza al movimento No Tav, Erri De Luca mantiene la promessa di tornare in valle di Susa: sarà a Vaie sabato 5 ottobre, alle 21 nella palestra del centro sociale Primo Levi, per partecipare ad una serata voluta dai comitati No Tav di Vaie e Sant'Antonino e da Spinta dal bass in collaborazione con il comune di Vaie. Fosse stata organizzata in un qualsiasi altro momento,



Erri De Luca

sarebbe diventata una delle tante occasioni in cui esponenti del mondo della cultura salgono in valle di Susa per portare la loro solidarietà alla lotta No Tav, ma dopo le polemiche dei giorni scorsi la visita dello scrittore napoletano avrà certamente occhi e riflettori di tutti puntati addosso, compresi quelli di magistratura, forze dell'ordine e media nazionali.

E di mercoledì, infatti, la notizia che Ltf, come aveva preannunciato, ha effettivamente querelato Erri De Luca per l'intervista rilasciata al blog Huffingtonpost.it diretto da Lucia Annunziata in cui aveva dichiarato che sabotare il Tav è l'unico modo per fermare la

grande opera. «Riteniamo che De Luca abbia quantomeno istigato a commettere sabotaggio - riporta la denuncia presentata dall'avvocato Alberto Mittone per conto di Ltf, racchiusa in quattro pagine - le sue dichiarazioni sono un chiaro incitamento idoneo a suscitare consensi tra gli attivisti No Tav, per altro distinti anche recentemente con episodi preparatori di azioni violente con armi». La procura della

Repubblica ha aperto un'inchiesta: il fascicolo, al momento, non contempla né ipotesi di reato, né indagati.

Chi invece è stato iscritto nel registro degli indagati sono il filosofo torinese ed europarlamentare Idv Gianni Vattimo e gli attivisti No Tav Luca Abbà e Nicoletta Dosio, tutti e tre per falso ideologico in atti pubblici. Dopo averli ascoltati in procura come persone informate sui fatti, i pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo hanno deciso di procedere con gli avvisi di garanzia. Nel mirino le due visite del 15 agosto e del 7 settembre scorsi ad alcuni attivisti arrestati e detenuti nel carcere delle Vallette di Torino: Vattimo, che in quanto parlamentare possiede questa prerogativa, si era fatto accompagnare dai due noti militanti No Tav (la prima volta da entrambi, la seconda solo dalla Dosio) presentandoli come propri consulenti e dichiarandoli come tali anche nei moduli compilati all'ingresso nel carcere. Secondo la procura, invece, Abbà e la Dosio non avevano alcun titolo per rivestire quel ruolo. Vattimo, ad esempio, sostiene di essersi più volte rivolto a loro due per conoscere più a fondo il tema e di essersi anche fatto aiutare, in passato, per preparare un intervento No Tav pronunciato al parlamento europeo; in base alle indagini sin qui svolte i pm ritengono, al contrario, che il rapporto tra il filosofo e i due attivisti non vada così indietro nel tempo da poter giustificare la definizione di consulenti.



Gianni Vattimo

Marco Giavelli